Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE
BIBLIOTECA
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
BRAIDENSE
4501
MILANO

ACI, E GALATEA
BALLETTO
PANTOMIMICO

DATO

NELL' ISSIPILE
Dramma per Musica

NEL REGIO DUCAL TEATRO
DI PARMA

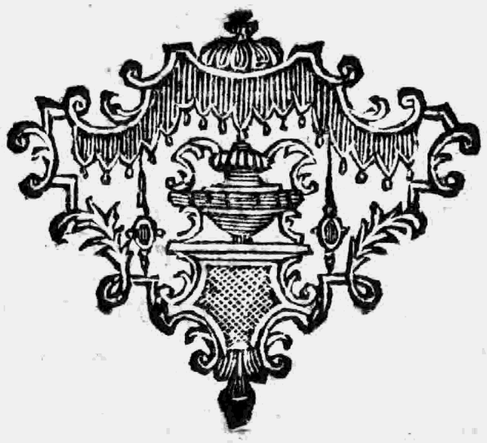
IL CARNEVALE DELL' ANNO
MDCCLVI.

PARMA,
Nella Regio-Ducal Stamperia Monti
in Borgo Riolo,
Con licenza de' Superiori.

ARGOMENTO.

Nessuno ignora i teneri Amori di Galatea, Ninfa Marina, Figlia di Nereo, e di Doride, e d' Aci Pastore Siciliano, Figlio del Dio Fauno, e di una delle Ninfe del Fiume Simeto, come altresì non ignora l' invaghimento di Polifemo Ciclope, Figlio di Nettuno, e della Ninfa Toosa, l' aborrimento invincibile di Galatea per lui, le smanie della sua gelosìa, la morte crudelmente data ad Aci suo Rivale, e finalmente la trasformazione dell' oppresso Pastorello in un Fiume, che fanno il vago, e ben' immaginato Suggetto della presente Danza, la quale in parte adombra, e risveglia sulle Scene d' Italia l' Arte Pantomimica, già tanto applaudita sotto Augusto in Roma specialmente per i due Celebri Pantomimi, Batillo, e Pilade, il primo, saltatore egregio di Tragedie, e l' altro di Commedie.

Il Teatro rappresenta una concatenazione di Montagne, fra le quali si discuopre il Mare. Da una parte si vede il Tempio di Giunone. Dall' altra il monte Etna, nella vetta del quale Polifemo à la sua caverna.



AT-

ATTORI DANZANTI.

POLIFEMO Ciclope, Amante ricusato di Galatea. *Il Sig. Pietro Aubry.*

GALATEA, Amante di Aci. *La Signora Maria Mimì.*

ACI, Amante corrisposto di Galatea. *Il Sig. Nicola Mergerì.*

TETI, Dea del Mare. *La Signora Costanza Tinti.*

NETTUNO, Dio del Mare. *Il Signor Giambatista Bourgeois.*

GRAN SACERDOte del Tempio di Giunone. *Il Sig. Pietro Terrade.*

Seguito di Paſtori, e di Paſtorelle con Aci, e Galatea.

Paſtori.
(Il Sig. Giambatiſta Bourgeois.
(Il Sig. Gian Nicola Deux.
(Il Sig. Anton Nicola Poloni.
(Il Sig. Giacopo Blache.

Paſtorelle.
(La Signora Giovanna Maria
(Mercier.
(La Signora Anna Ramoni.
(La Signora Marianna la Po-
(terre.
(La Signora Geltrude Soavi.

Seguito di Polifemo.

Ciclopi.
(Il Sig. Giacopo Delisle.
(Il Sig. Filippo Delisle.
(Il Sig. Giambatiſta Mercandi-
(ni.
(Il Sig. Antonio Pajot.

Seguito del Gran Sacerdote.

Aſſiſtenti del Tempio di Giunone.
(Il Sig. Antonio Moncher.
(Il Sig. Pietro l' Hote.
(La Signora Angelica Pesè.
(La Signora Caterina Foüet.

Seguito di Nettuno, e di Teti.

Tritoni.
(Il Sig. Giacopo Delisle.
(Il Sig. Antonio Pajot.
(Il Sig. Gioſeffo Belo.
(Il Sig. Antonio Moncher.

Nereidi.
(La Signora Angela Lombardi.
(La Signora Girolama Monti.
(La Signora Maria Flotte.
(La Signora Claudina Mercier.

Inventore, e Direttore del Balletto.

Il Sig. Filippo Delisle, Direttore della Compagnia de' Comici, e de' Ballerini Franzesi all' attuale Servigio di S. A. R.

ACI, E GALATEA

BALLETTO PANTOMIMICO.

SCENA PRIMA.

ACi viene solo in atto di ricercare Galatea, inquieto per la sua lontananza. Prende, e suona il suo flauto. La Ninfa riconoscendolo appar sulla Scena.

SCENA II.

GAlatea fa sembiante di ricercare qualcun' altro fuor d' Aci. Se ne mostra impaziente. Cerca di evitar' Aci. Egli la insiegue.

SCENA III.

UNa Sinfonìa annunzia l' arrivo dei Pastori, e delle Pastorelle. Aci invita Galatea a vedere i loro trastulli. La Ninfa vi acconsente, e siede con Aci. Festa campestre, interrotta da una vivace Sinfonìa. Galatea fa cenno a tutti i Pastori,

ſtori, ed alle Paſtorelle, che ſi ritirino. Partono, e ſeco conducono Aci.

SCENA IV.

POlifemo entra furioſo, cercando per ogni lato i Paſtori, e le Paſtorelle, che à colà inteſi.

SCENA V.

GAlatea ſi moſtra ſulla Scena. Il Gigante in veggendola ſi raddolciſce. Danza avanti la Ninfa, ſtudiando tutte le grazie per piacerle. Si getta a' ſuoi piedi. Galatea ſembra di accarezzarlo, nel tempo ſteſſo, che ne deride, e ne inſulta l' amore. Polifemo incantato dalle mal credute carezze chiama i Ciclopi.

SCENA VI.

I Ciclopi vengono a rendere omaggio a Galatea. Polifemo ſi frammiſchia con loro. Danza con la Ninfa. Indi ſi ritira col ſuo ſeguito. Galatea reſta un momento ſola.

SCE-

SCENA VII.

ACi ritorna, e rimprovera alla Ninfa d' aver moſtrato di corriſpondere all' amore del Gigante. Galatea ſi diſcolpa. Aci atteſta, che va diſperatamente a gettarſi in preda alle furie di Polifemo. Galatea lo trattiene, e gli addita il Tempio di Giunone, ov' ella è pronta a farlo ſuo Spoſo. Aci fa traſparire l' eccеſſiva ſua gioja.

SCENA VIII.

I due Amanti ſi preſentano al Tempio di Giunone. S' aprono le porte. Il gran Sacerdote n' eſce accompagnato dagli Aſſiſtenti del Tempio. Dopo una marcia il gran Sacerdote incorona di fiori i due Amanti; e tutti danzano intorno a loro. Succede a queſto un' Entrata d' Aci, e di Galatea per un ballo a due. Nel mezzo della feſta ſi ſente un romore cupo, e lontano.

SCE-

SCENA IX.

Polifemo vien fuori della ſua Caverna; e ſi fa vedere in vetta alla Rupe. Minaccia, e s' infuria, vedendo i due Amanti. Tutta la ſchiera del Tempio intimorita fugge, e ſi mette in ſalvo. Galatea pregando Aci di ſalvarſi ſi precipita nel Mare. Aci vuole raggiungerla; ma Polifemo laciandogli contro dall' alto un maſſo lo fa cader morto, e ſtiacciato ſott' eſſo. Il Gigante diſcende dalla Rupe, contempla con piacere l' eſtinto Rivale, e con un tratto di ballo fa vedere caratterizzato il piacer, che gli cagiona la vendetta.

SCENA X.

UNa Sinfonìa dolce ſubentra a quella, ſulla quale a danzato Polifemo. Galatea eſce dal Mare, e veggendo ſuccedere la calma, e la tranquillità all' orrore, ed al tumulto, che aveva meſſo l' arrivo

rivo del Gigante, ſi mette in cerca d' Aci. I ſuoi paſſi la guidano appiè della Rupe, dove il ſuo Amante poco dianzi ſpirò. Ella eſprime il ſuo dolore, e la ſua diſperazione. Si getta con le ginocchia a terra ſul lido del Mare, et indirizza la ſua preghiera a Nettuno, ed a Teti.

SCENA XI.

NEttuno', e Teti appajono ſopra una Conca tirata dai Cavalli Marini. Uno Stuolo di Nereidi, e di Tritoni appoggiati ſull' urne circondano i due lati del carro. Nettuno col tridente tocca il Maſſo, ſotto cui Aci oppreſſo ſi giace. Queſto ſi trasforma in un' urna, dalla quale ſcaturiſcono le acque, formatrici d' un fiume, di cui Aci è il Dio, e che compitamente eſprime la favola.

SCENA XII.

ACi eſce dall' urna veſtito da Fiume: Galatea appena lo ravviſa, che rapidamente corre fra le ſue braccia. Le Nereidi

reidi, ed i Tritoni vengono a render loro i dovuti omaggi. Nettuno, e Teti danzano insieme. Aci, e Galatea si unisconо a loro. Una danza generale termina il balletto.